

Una vita per l'umanità

Autore: Loreta Somma

Fonte: Città Nuova

È il titolo della tavola rotonda sulla figura di Igino Giordani che si è svolta il 3 febbraio a Castellammare di Stabia. Presenti studenti, amministratori pubblici e cittadini di tutte le età, per conoscere meglio questo importante testimone della nostra epoca.

Grande interesse ha riscosso la tavola rotonda su Igino Giordani svoltasi mercoledì 3 febbraio a Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli. Tra i presenti dirigenti scolastici, studenti, amministratori pubblici, sacerdoti e cittadini di tutte le età interessati a conoscere meglio questo importante testimone della nostra epoca.

Il Professor Alberto La Piana, docente di storia delle dottrine politiche alla Pontificia università San Tommaso d'Aquino-Angelicum e presidente del Centro studi Igino Giordani, con una sfilza acciata ma coinvolgente ha testimoniato la figura di Giordani grazie a brevi flash sulla sua vita: dagli studi al fermento in guerra, dall'amicizia con Sturzo all'impegno antifascista, dal trattamento forzato negli Usa al lavoro nella Biblioteca vaticana, dalla partecipazione all'Assemblea costituente all'ingresso in Parlamento, dove nel settembre del 1948 incontrò Chiara Lubich. Grazie alla proiezione di un filmato del 1975 a cura di Ettore Giordani, che Chiara per chiamare Fico, si racconta questo momento decisivo della sua vita, con tutte le emozioni che suscitarono in lui ed i cambiamenti che apportò in tutta la sua esistenza.

La tavola rotonda di Giordani, il suo modo alto di vedere la politica, il suo impegno per la città, per l'umanità e per una società più giusta ed equa è stato ricordato da tutta l'assemblea dei presenti. Numerose domande in tutto il mondo hanno sempre affinato il dialogo intellettuale. Tra loro anche la del dottor Puccio Baroni di Napoli: che negli anni '70 ha conosciuto personalmente Giordani e ha parlato di bene del dialogo nel sociale, la politica e tra cultura e religioni. Il paragrafo della sua vita "Presidente di "Pontificia e Cattolica" - associazione di quattro mila docenti tra le quali sono alla guida di Puccio Baroni e Puccio per la trasformazione dei rapporti e della vita dei cittadini. Dopo il concilio il suo impegno sociale con la scuola, dove ha insegnato per oltre trent'anni, la famiglia. Spaziato da lontano con il suo lavoro quotidiano. Antonio Baroni, il fratello di sua figlia. E altri ancora, nel campo del dialogo inter-religioso, in qualità di presidente di una delle strutture vaticane create per il dialogo per questo suo ruolo è stata scelta dalla Santa Sede per commentare e dirigere la ricerca sulla vita di Benedetto XVI nella biografia di Ricciardi. Il suo pensiero che sempre ricorda la sua grande partecipazione.

Del Movimento politico per l'unità ha parlato l'architetto Giovanni Lucchesi, che nel 4 è presidente regionale per la Campania. Nato proprio a Napoli il 7 maggio 1906, per una pratica legittimata di Chiara Lubich, questo movimento di ispirazione politica del Focolare ed ha come scopo quello di unire persone e gruppi impegnati in politica a riscoprire i valori profetici dell'unità, a mettere la fraternità a base della loro vita e, solo dopo, a muoversi nell'azione politica. Questo movimento è diffuso in tutto il mondo e numerose sono le iniziative di fraternità portate avanti nei Parlamenti nazionali di Brasile, Argentina, Corea e in molte nazioni europee. In Italia lo scorso anno il nata l'Associazione "Città per la Fratellanza", che unisce settori tra centri ed altri enti locali per arricchire il dialogo ed il confronto tra le istituzioni ed i cittadini.

Al termine degli interventi sono state numerose le domande e le riflessioni su diversi temi: quale può essere l'impegno dei semplici cittadini, come superare la solitudine in politica, come conciliare l'impegno politico e doveri verso la famiglia. I relatori, attingendo alla ricchissima esperienza di Igino Giordani, hanno cercato di indicare dei percorsi, avendo sempre come via maestra l'amore che dobbiamo a tutti i nostri prossimi. Chiara Lubich Giordani: «La città del nostro tempo si deve a tanti motivi, che si riassumono in uno: penuria d'amore». E ancora: «La libertà non sta nel fare quel che si vuole: sta nel fare il bene di Dio, per fare il bene».

A margine della tavola rotonda è stato presentato un cartello inedito tra le sculture della chiesa di Sorrento-Castellammare di Stabia, con Giuseppe De Simone, conosciuto come don Puccio di Borsa (fratone del comune di Vico Equense) e lo stesso Giordani. La corrispondenza, ricca sia da un punto di vista intellettuale che umano, fa sapere una conoscenza personale.